

# L'Unità

Che sorpresa, ragazzi  
ho stretto la mano  
al collega Jack Nicholson

ALESSANDRO HABER

**È FATTA' È FATTA'** Questa volta è fatta davvero! Chi l'avrebbe detto? L'altro giorno a Venezia ho vissuto uno dei momenti più belli della mia vita. Il nostro film *La vera vita di Antonio H.* è stato proiettato al Palazzo del cinema. Una rissa incredibile, gente accalata come sardine, non riusciamo a entrare nemmeno noi. Ho dovuto trascinare dentro per i capelli (quei pochi che gli sono rimasti) Mimmo Locasciulli che ha fatto le musiche. E poi una volta dentro la sala strapiena, gente seduta per terra. E poi dicono che nessuno vuole più vedere i film italiani! Sarà l'atmosfera speciale del festival, non so, certo che era impressionante. Si sentiva un'energia, una simpatia, non so, una specie di solidarietà istintiva. Poi è iniziato il film. Prima proiezione con il pubblico. Io ed Enzo Monteleone avevamo una paura boia. Anzi no, solo io. Monteleone è uno del nord, lui si controlla. È a metà fra un ufficiale nazista e un monaco Zen. Io invece sbracco, sudo, mi agito, non so stare fermo sulla sedia. Sono fatto così. Cosa ci posso fare?

Insomma, il film parte, e io sono teso, teso, però già dopo le prime battute vedo che il pubblico ci sta, reagisce bene, ride, addirittura applaude a scena aperta. E allora comincio a pensare: «È fatta! È fatta!» Tocco Monteleone ad una spalla, cerco la sua complicità. Alza appena il sopracciglio. È contento anche lui. Quando sullo schermo compare Fellini, in un vecchio materiale di repertorio, dalla sala parte un grande applauso. Un brivido nella schiena, mi viene la pelle d'oca, mi commuovo. Poi la fine. I titoli di coda. E scoppia un applauso caldo, lungo, vero, sentito. Io non so più cosa fare. Ci abbracciamo tutti un po' piango, sì, lo ammetto.

Ma quella giornata aveva in serbo per me altre sorprese. La sera a cena incontro Jack Nicholson e Mike Nichols. Pazzesco, no? Allora vedo Jack (io lo chiamo così, siamo colleghi) che sta da solo in disparte senza guardia del corpo per un secondo. Allora mi avvicino e gli faccio: «Hallo, Jack! How are you?», ciao, come va? E lui, con una faccia da museo delle cere: «Fine thanks», bene grazie. Ero emozionatissimo. Jack Nicholson! Non sapevo bene cosa dirgli allora gli faccio: «Do you remember *Five pieces*?», ti ricordi *Cinque pezzi facili*? Lui mi ha guardato un po' così, come si guarda un idiota, mi ha fatto un sorriso tipo *Shining* e mi ha detto: «Of course I did it!» Per forza, l'ho fatto! E se n'è andato con la sua guardia del corpo che sembrava un armadio in smoking.

La mattina dopo, con le occhiaie fin qui, al momento di lasciare l'albergo mi fanno un conto pazzesco e vogliono che lo paghi subito se no chiamano la polizia. E il mi sono incazzato se fossi Jack Nicholson, a lui non chiedereste di pagare l'albergo! Io ho un film qui al festival, sono stato invitato ufficialmente! Io e Jack siamo colleghi! Perché io devo pagare e lui no? Chiamatemi il direttore della Ciga! In quel momento passa un fattorino, vede tutto quel casino, mi guarda e dice: «Oh, questo qua è Antonio Hutter. Ho visto il suo film. Complimenti». Allora si sono scusati e tutto è andato a posto. Adesso che sono tornato a Roma ho già nostalgia di Venezia. Se ci restavo qualche giorno in più magari incontravo Oliver Stone. E mi offriva di fare un film con Harrison Ford. O di fare il fratello di Danny De Vito. O chissà.

Presentato il film di Avati. Fa colpo «Du fond du coeur» del francese Doillon

## Lezioni d'amore



Una scena del film «Dichiarazioni d'amore» di Pupi Avati

**AMARCORD IN TONO MINORE.** Torna alle origini Pupi Avati che ha presentato in concorso «Dichiarazioni d'amore», un amarcord in tono minore sulla sua adolescenza bolognese. Un film corale e autobiografico che ricorda altri lavori del regista. Non decoila neppure «Somebody to love» dell'americano indipendente Alexandre Rockwell, per la seconda volta a Venezia dove debuttò con il divertente «In the Soup». Una tragicommedia ambientata tra i messicani di Los Angeles con una strepitosa Rosie Perez, unico vero motivo di attrazione della pellicola, dedicato alla memoria di Federico Fellini e Giulietta Masina.

**UNA RIVELAZIONE «MAORI».** Una rivelazione alla Finestra sulle immagini: dalla Nuova Zelanda di Jane Campion arriva «Once were warriors», tragedia urbana di una famiglia di Maori, raccontata con grande forza da Lee Tamahori, un cineasta di sangue misto. «La sopravvivenza del mio popolo è minacciata dall'alcoolismo, dalle droghe, dalla violenza. Dobbiamo ritrovare le nostre radici», dice il regista. Il film, che ha appena vinto quattro premi al Festival di Montreal, narra la storia di una madre, interpretata con straordinaria intensità da Rena Owen, che combatte per salvare i figli dalla disgregazione e ritrovare la dignità.

**E UN EVENTO SPECIALE...** E poi c'è un «Evento speciale» che per una volta tanto rende ragione al titolo della rassegna. Si tratta del bellissimo «Du fond du Coeur» del francese Jacques Doillon, centrato sulla relazione amorosa tra Madame de Staël e Benjamin Constant. Interpretato da una meravigliosa Anne Brochet e da Benoit Regent il film è stato inspiegabilmente escluso dal concorso e relegato in questa sezione. Girato in alta definizione e in video, poi rversato in pellicola, il film si snoda per due ore con i due protagonisti sempre sulla scena. Ancora una storia d'amore tra intellettuali in «Tom & Viv», di Brian Gilbert che narra l'infelice unione tra T. S. Eliot e la prima moglie Vivienne Haigh-Wood.

M. ANSELMINI A. CRESPI M. PASSA C. PATERNÒ  
ALLE PAGINE 2 e 3

### PROSTITUZIONE

Come ogni fine secolo  
riemerge la paura  
del sesso mercenario

A. M. QUADAGNI C. ROMANO R. TATAFIORE  
A PAGINA 8

### GIORDANO BRUNO

Gli studiosi riscoprono  
il filosofo «eretico»  
bruciato dall'Inquisizione

MICHELE CILIBERTO  
A PAGINA 4

### LETTERATURA

Muore James Clavell  
mago dei best seller  
autore di «Shogun»

A PAGINA 4

A Maribor è uno a uno, ma ci salva il guardalinee

## La Slovenia umilia un'Italia-scandalo



Beppe Signori e la Nazionale: un rapporto difficile

Massimiliano Verdino

S. BOLDRINI F. ZUCCHINI  
A PAGINA 9

### MONDIALI DI NUOTO

Affondano i nostri  
Per le cinesi  
un altro record

L. BRIANI M. VENTIMIGLIA  
A PAGINA 11

**doppio!**

Campionato di calcio 81/82 • Italia campione del mondo 1982

LUNEDÌ  
12 SETTEMBRE  
DUE ALBUM  
CON L'UNITÀ

calcio  
1981-82  
ITALIA  
CAMPIONE  
DEL MONDO

1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.